Aggressione
Accoltellato per un sacco a pelo

Due coltellate alla schiena e botte da orbi, solo per rubargli il sacco a pelo e la collanina d'oro, unico oggetto di valore che possedeva Se l'è vista davvero brutta il barbone tunisino che l'altra notte, in via Marsala sotto i portici della stazione, è stato aggredito da tre uomini verso le 2,30, mentre stava dormendo nel suo unico ricovero il sacco a pelo Ben Ali Mohamed Ben Lardi, 29 anni, è stato preso alla sprovvista, non ha potuto difendersi, né avrebbe potuto molto contro tre uomini armati di coltello, lui disarmato e assonnato. Ha tentato di reagire, ma due coltellate alla schiena lo hanno gettato a terra.

Ben Ali si era da poco infilato nel suo sacco, dopo essersi cercato un angoletto riparato dietro a Termini Tutto si aspettava meno che di essere aggredito e rapinato, lui già povero e senza una casa, senza nulla. Non ha pensato che qualcuno potesse invidiargli la catenina o il suo lacero giaciglio.

I tre aggressori gli sono piombati addosso con violenza, minacciandolo in una lingua che il povero tunisino neanche riusciva a comprendere Lo hanno spogliato di tutti i suoi averi, il sacco a pelo e la collanina, ricordo della sua famiglia lontana. Non gli è rimasto altro che chiedere soccorso e farsi ricoverare al Policlinico, dove guarirà in 10 giorni

Dalla metà di ottobre rifiutati i campioni di sangue di Rebibbia e Casal del Marmo E da due mesi nessun prelievo

Per ricominciare a fare gli esami chiesta un'apposita «convenzione» Accusa il professor Aiuti: «La Regione non ci ha risposto»

Aids, in carcere stop ai controlli

Dal 16 ottobre non si sono più fatte analisi per l'Aids nelle carceri di Rebibbia e Casal del Marmo. La vicenda rivelata con un'interrogazione, in consiglio regionale, del comunista Angiolo Marroni. «Da oltre un anno – accusa il professor Fernando Aiuti – abbiamo chiesto aiuto alla Regione e all'Osservatorio epidemiologico. Non abbiamo ricevuto alcuna risposta».

STEFANO DI MICHELE

Da quasi tre mesi, nessun controllo sull'Aids nelle carceri romane Le ultime analisi sierologiche, fatte nei laboratori del Policlinico Umberto I, risalgono a prima del 16 ottobre Da allora, più niente Dal 16 al 30 ottobre, nel carcere di Rebibbia, sono stati effettuati 79 prelievi di sangue dai detenuti, che non hanno avuto nessuna risposta A novembre, invece, neanche un prelievo. Lo stesso a dicembre.

Con il passare delle settimane la situazione nelle carceri di Rebibbia Penale, Rebibbia Nuovo Complesso e Casal del Marmo, si è fatta pesante. A lanciare l'allarme, con due lettere, una del 30 novembre e un'altra dell'11 dicembre, sono state le stesse autorità penitenziarie e ministeriali. «La sospensione del servizio delle indagini sierologiche pone dei gravi problemi in una struttura penitenziaria con più di 1300 ristretti, crea problemi di ansia in chi desidera conoscere se in carcere ha contratto tale ' sindrome", per chi deve essere avviato al lavoro o in comunità, con il rischio di contagio ed aggravamento dei soggetti già sieropositivi Infine pone problemi di sicurezza per possibili episodi di intolleranza che si potrebbero verificare» questo è il quadro della situazione così come è descritta nei rapporti inviati alle autorità dai responsabili sanitari del carcere di Rebibbia

A rendere pubblica l'intera vicenda è stata un interrogazione presentata ieri in Consiglio regionale dal comunista Angiolo Marroni Tutto comincia il 28 ottobre scorso, con una lettera firmata dal professor Fernando Aiuti, indirizzata alle direzioni delle case di pena, al sovrintendente sanitario del Policlinico, professor Boccia, e alla Regione Lazio Nel laboratorio del professor Aiuti, titolare della cattedra di immunologia, viene eseguita la maggior parte dei test per la ricerca degli anticorpi Hiv nel sangue dei detenuti nelle tre carceri romane «Al momento – scriveva il professor Aiuti – non è possibile accettare nuovi campioni di sangue a causa della mancanza di reattivi» e «alla carenza di personale tecnico» Per riprendere le analisi «in futuro» occorre un «accordo o convenzione» con la Regione «Il problema – commenta Aiuti – è che il Policlinico fa la metà delle intere analisi della nostra regione No, per ora analisi, a parte le più urgenti, non ne facciamo». «Un'apposita convenzione», tra il Policlinico e la Regione, la chiedono anche, a fine novembre, il sovrintendente e il direttore sanitario del grande ospedale gestito dall'Università, professori Mastantuoni e Boccia «Le spese per le ricerche degli anticorpi Hiv – fanno sapere – sono troppo elevate» E, in contrasto con quanto afferma il professor Aiuti, Mastantuoni oggi afferma che le analisi per l'Aids fra i detenuti «non sono mai state sospese» «Personalmente – aggiunge ancora Fernando Aiuti – ho sollevato il problema un anno fa; chiedendo aiuto alla Regione e all'Osservatorio Epidemiologico Non ho ricevuto risposta né positiva né negativa» In tutte queste settimane, a parte l'allarme lanciato dall'interno delle carceri, la Regione non si è mossa «Una vicenda sconcertante, incredibile – la giudica Angiolo Marroni – È rimasta abbandonata la parte della popolazione più esposta al pericolo del contagio. Credo occorra un'indagine, da parte della commissione Sanità regionale, per appurare possibili responsabilità dell assessorato alla Sanità, del ministero, delle Usl» Dati attendibili sulla diffusione del contagio nelle carceri della capitale non ce ne sono l'analisi non è obbligatoria, e solo poco più del 30% dei detenuti vi si è sottoposto Ma i dati risultano lo stesso allarmanti la sieropositività è stata accertata in quasi il 22% dei campioni di sangue analizzati La stragrande maggioranza dei detenuti colpiti è tossicodipendente Per ora non si sa quando le analisi riprenderanno Ma, continuando l assoluto silenzio della Regione, sia sulle richieste avanzate dai sanitari, sia sugli appelli lanciati dagli organismi sanitari, di sicuro non molto presto Così, la tensione e l'angoscia nelle carceri romane paiono destinate ad aumentare

Il prof. Fernando Aiuti nel suo laboratorio al Policlinico

«Colpa del Pri se Rieti è senza governo»

C'è una nuova maggioranza, «laica e di sinistra» a Rieti, pronta a sostituire in Comune e Provincia la precedente Dc-Psi. Finirà così la lunga crisi? Ancora non è detto, c'è un'incognita: il Pri. Dopo una lunga opposizione al fianco del Pci, senza nessuna spiegazione, i repubblicani hanno deciso di non partecipare agli incontri programmatici. E il loro voto è determinante in ambedue i consigli.

«Il Pri impedisce la conclusione della crisi delle giunte del Comune e della Provincia di Rieti proprio nel momento in cui si è concretamente aperta la strada per maggioranze di sinistra» E' il secco giudizio di Riccardo Bianchi, segretario della federazione comunista di Rieti, espresso a caldo subito dopo aver sottoscritto l'accordo programmatico con Psi e Psdi per dare un governo a Rieti e alla sua Provincia Un governo che per il Comune manca ormai da agosto e da novembre per la Provincia Sotto quell'accordo politico doveva esserci anche la firma dei repubblicani da anni all'opposizione al fianco del Pci, ma, incomprensibilmente alla riunione finale, il 2 gennaio non si sono presentati Privando così, con il loro disimpegno, la nuova alleanza della maggioranza in ambedue i consigli in Comune Psi e Pci hanno infatti 20 consiglieri su 40 (i socialdemocratici non sono rappresentati), in Provincia 12 su 24.

Nasce con un'incognita dunque la svolta politica che ha caratterizzato questo avvio di 1988 a Rieti. Cosa accadrà ora se i due consigli, quello comunale e provinciale di Rieti resteranno divisi precisamente a metà? Pci, Psi e Psdi hanno chiesto la convocazione urgente dei consigli: «Vedremo lì – ha detto ancora Bianchi – nelle sedi istituzionali proprie, la posizione politica del Pri. Nel documento programmatico sono stati affrontati problemi annosi come quello del centro storico, del piano regolatore generale, del verde pubblico, tutto ciò verrà dibattuto in aula: capiremo così se c'è una ostinazione da parte del Pri nel voler determinare l'ingovernabilità»

Ed è una posizione che fa discutere quella del partito dell edera di Rieti Dopo aver governato insieme con i comunisti ed i socialisti dal 1975 all'80, dopo sette anni di opposizione al bicolore Dc-Psi, proprio quando la vecchia alleanza è entrata in crisi, il Pri ha interrotto la propria azione politica. Improvvisamente i repubblicani hanno scelto la strada del pentapartito, proponendone una improbabile costituzione sia al Comune che in Provincia.

Droga
Quattro arresti per spaccio

Da tempo gli uomini della squadra mobile seguivano i suoi spostamenti, alla fine l'hanno colto con le mani nel sacco, proprio mentre consegnava le dosi di eroina ai giovani tossicodipendenti Massimo Scarciofolo, 34 anni, pregiudicato, è stato arrestato, e in casa sua, in via Greve 4, al Portuense, sono stati ritrovati due etti di eroina, nascosti in un asciugacapelli Sempre nella zona, altri due spacciatori sono stati arrestati mentre consegnavano la droga a domicilio Si tratta di Rocco Picciani, 29 anni, residente in via degli Orti Portuensi 34, e la sua convivente, Sabrina Biselli, 26 anni Il quarto arresto gli uomini della squadra narcotici l'hanno fatto al rione Monti. Un pregiudicato, Francesco Ribecco, 28 anni, è stato sorpreso mentre spacciava haschish davanti ad un bar in via della Vetrina

Da domani i tecnici illustreranno i lavori

Archi e colonne dopo i restauri Un mese di visite guidate

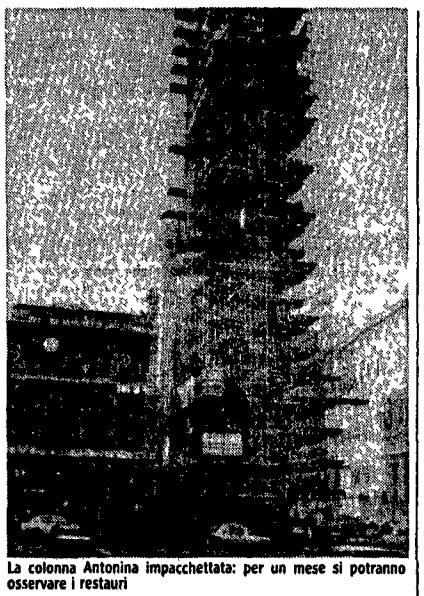
Per un mese circa, da domani fino al 31 gennaio, sarà possibile osservare da vicino i lavori di pulitura e restauro, da poco ultimati, di alcuni dei maggiori monumenti marmorei della città: Colonna Antonina, Colonna Traiana, Arco di Costantino, Arco di Settimio Severo, Tempio di Adriano. La Soprintendenza, infatti, ha organizzato visite guidate a cura di archeologi, architetti, restauratori.

Tutto quello che avreste voluto sapere sul monumento e non avete mai osato chiedere. Per poco meno di un mese, da domani, giorno dell'Epifania, fino a tutto gennaio, chi lo vorrà potrà gustare ad occhio nudo tutti i preziosi particolari e tutte le meraviglie dei lavori di restauro da cui sono reduci la Colonna Traiana, la Colonna Antonina, l'Arco di Costantino, l'Arco di Settimio Severo, il Tempio di Adriano A dissipare eventuali dubbi e a fornire maggiori lumi su storia e vicende dei monumenti ci penserà una guida, messa a disposizione dalla Soprintendenza archeologica della capitale

E non si tratterà di guide d'accatto La Soprintendenza archeologica ha messo su un'équipe di tutto rispetto, allineando gli stessi archeologi, architetti e restauratori che hanno portato a termine l'operazione «pulitura restauro».

Più in dettaglio, le visite, collocate sempre tra le 11 e le 13, potranno effettuarsi in questi giorni Colonna Traiana (piazza del Foro Traiano), 6 gennaio e tutti i sabati, le domeniche e i martedì, Colonna Antonina (piazza Colonna), 6 gennaio, tutti i sabati, le domeniche e i mercoledì, Arco di Costantino (piazza del Colosseo), 6 gennaio, tutti i sabati, le domeniche e i martedì, Arco di Settimio Severo (nel Foro Romano), tutti i sabati, le domeniche e i giovedì, a partire da giovedì 14 (per i visitatori del complesso monumentale del Foro e del Palatino), Tempio di Adriano (piazza di Pietra), 6 gennaio, tutti i sabati, le domeniche e i venerdì, a partire da sabato 9

La Soprintendenza ha anche fissato un piccolo decalogo per i visitatori. L'appuntamento, è ovvio, è fissato accanto al monumento che si vuole visitare I visitatori saranno suddivisi in gruppi di dieci persone, e al monumento accederà un gruppo alla volta, i componenti del gruppo non potranno avere meno di quattordici anni Si consiglia di entrare con scarpe di gomma e comunque non sdrucciolevoli La Soprintendenza sconsiglia altresì l'uso di tacchi a spillo. Per ovvi motivi, sarà opportuno che i visitatori indossino un abbigliamento idoneo al cantiere In caso di vento, pioggia o eccessiva umidità, le visite saranno sospese Quanti hanno interesse a studiare con maggior attenzione i monumenti, potranno accordarsi per visite riservate Infine, chi voglia saperne di più, non avrà che da rivolgersi alla Soprintendenza archeologica di Roma, servizio stampa, telefono 6795949.



La colonna Antonina impacchettata: per un mese si potranno osservare i restauri

Pregiudicato
Ritrovato morto in casa

L'hanno ritrovato morto, nel suo appartamento in via Alessandro Vessella 13, al quartiere Trieste, accanto al suo corpo c'erano, sparsi in terra, 3 milioni in contanti, Carlo Amore, 32 anni, era appena ritornato a Roma dal manicomio di Aversa, il 2 gennaio scorso Aveva una lunga serie di piccoli precedenti, per furto e rapina, alle spalle, ed una vita passata tra una casa di cura e l'altra

Sul corpo di Carlo Amore, che viveva solo in via Vessella, non c'erano segni di violenza, per cui è stato probabilmente un malore a stroncarlo, durante la notte

Il cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha già disposto l'esame autoptico Al commissariato Vescovio comunque escludono che si tratti di rapina o comunque di morte violenta

Primavalle
Tritolo contro frutteria

L'esplosione ha svegliato mezzo quartiere. Un rudimentale ordigno, confezionato con tre etti di tritolo, ha fatto saltare la saracinesca del negozio di frutta e verdura in via Pietro Maffi 80, a Primavalle, alle 2,10 di ieri notte Nell'esplosione sono andati distrutti alcuni scaffali del negozio e sono rimaste danneggiate due automobili parcheggiate davanti

«Non riesco a spiegarmi questo attentato, non ho mai ricevuto minacce o intimidazioni del racket», ha detto il proprietario, Mario Santoro, 50 anni, che abita nello stesso quartiere, in via Andrea Barbazza 199, anche lui tirato giù dal letto dall'esplosione

Dopo una circolare del Servizio giardini

Giostre e teatrini sfrattati dai parchi pubblici?

Rischiano di scomparire le giostre e i teatrini sparsi per giardini e piazze della capitale. L'allarme è stato lanciato dall'assessore all'Ambiente della Provincia Athos De Luca, che ha criticato una recente circolare del servizio giardini del Comune e ha lanciato un appello per la difesa di queste tradizionali forme di divertimento cui ha aderito il regista Federico Fellini. Ma il Comune rassicura: «Nessuna chiusura».

GIANCARLO SUMMA

La circolare «incriminata» risale ai primi del mese scorso, e porta la firma del direttore del servizio giardini capitolino, il dottor Sergio Vergari In poche parole viene annunciato che dal successivo 17 dicembre si sarebbe insediata una commissione incaricata di esaminare una per una le situazioni delle circa 120 tra giostre e teatrini sparsi per giardini e piazze della capitale Obiettivo stabilire quali di queste siano in regola con licenze e norme di sicurezza e, soprattutto (è il punto che riguarda l'allarme lanciato da De Luca e raccolto da Fellini), con i necessari requisiti di tutela paesaggistica del «patrimonio storico cittadino»

Nulla da eccepire sui controlli di sicurezza ma, fa presente De Luca, si corre il rischio che possano chiudere i battenti o essere sfrattate dalla loro sede «storica» vere e proprie «istituzioni» per l'infanzia dei bambini romani come, ad esempio, il teatrino dei burattini al Gianicolo o la giostra coi cavalli al Pincio E contro questa possibilità è insorto anche il regista Federico Fellini «La presenza delle giostre, dei teatrini, dello spettacolo viaggiante nei parchi e nelle ville, non è solo difesa del lavoro ma di una cultura, di una filosofia della vita che è profondamente radicata nella nostra civiltà mediterranea», ha dichiarato il romagnolo ma romano d adozione autore di spaccati sulla vita cittadina come «La dolce vita» o «Roma».

E, forte anche di un così illustre sostegno (Fellini si sarebbe detto «disponibile a qualsiasi iniziativa»), De Luca è tornato alla carica «Non riesco a capire – ha detto l assessore verde – per quale ragione si ritenga un danno al «paesaggio romano» la presenza di una antica giostrina in una villa, mentre il cartellone selvaggio e le pubblicità che deturpano il centro storico sono intoccabili Mi auguro – ha concluso – che il sindaco si esprima chiaramente contro il pericolo di sfratto per le ultime giostre»

«Ma quale sfratto – minimizzano all assessorato comunale all'Ambiente da cui dipende il servizio giardini – qui nessuno è contro le giostre Vogliamo solo evitare che, come è successo ad esempio in piazza Risorgimento, in una piazza ristrutturata e ripulita permanga una giostra fatiscente e ingombrante Solo in questi casi eclatanti chiederemo il trasferimento delle vecchie strutture in altre sedi»

Il vecchio cavalluccio delle giostre sarà «cacciato» dai parchi?

Lavastoviglie 45

Constructa

Piccole le dimensioni, grandi le prestazioni

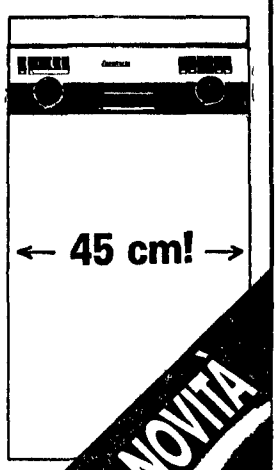
CON SCAMBIATORE DI CALORE

LA TECNICA PIÙ ATTUALE PER IL RISPARMIO DI ENERGIA

MAZZARELLA BARTOLO
V.le Medaglie D'oro 108
ROMA - Tel. 06/386508

MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolemaide 16/18
ROMA - Tel. 06/319916

PAGAMENTO IN 24 RATE DA L. 44.000



Abbonatevi a l'Unità

FEDERAZIONE ROMANA

Brindisi finale con l'Unità

CE.SVI.CO.

Centro Sviluppo Cooperativo

CE SVI CO Società Cooperativa Edilizia s r l - 00185 Roma
Piazza Dante n 12 - Tel 734120-7315660-737619-734392

lega Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue